

Luca Panizzolo  
Via della Posta 26  
6600 Locarno

Lodevole  
Municipio di Locarno  
Piazza Grande 18

6600 Locarno

**Locarno 22.04.2026**

## **Interrogazione notte bianca**

Onorevole Signor Sindaco, Onorevoli Signore e Signori Municipali,

avvalendomi delle facoltà concesse dalla Legge (art. 65 LOC, art. 35 Regolamento Comunale della città di Locarno), presento la seguente interrogazione.

Egredi Signori Municipali,

da informazioni ricevute, sembrerebbe che il Municipio intenda non più autorizzare i palchi esterni in occasione della Notte Bianca.

Se tale agire fosse confermato, ci troveremmo di fronte all'ennesima decisione miope, punitiva e profondamente sbagliata, che colpirebbe una delle maggiori manifestazioni capaci di portare vita nel centro cittadino, sostenere concretamente la ristorazione, i bar, i commerci e creare un indotto reale per l'economia locale.

La Notte Bianca ha rappresentato per molte attività una vera boccata d'ossigeno. In un contesto economico tutt'altro che semplice, ridimensionando una manifestazione di questo genere significa colpire direttamente chi lavora, chi investe e chi cerca, con fatica, di mantenere viva la città.

I palchi esterni, inoltre, non rappresentano un problema in sé, bensì uno strumento utile per distribuire meglio l'afflusso delle persone, evitando concentrazioni eccessive all'interno dei locali pubblici, dove eventuali tensioni, azzuffamenti o situazioni ben più gravi risultano oggettivamente più difficili da gestire. Pretendere di "risolvere" il problema eliminando i palchi significa semplicemente spostare il rischio, non eliminarlo.

È evidente che, in manifestazioni di grande richiamo, possano verificarsi episodi spiacevoli causati da singoli soggetti. Ma non è politicamente serio né amministrativamente corretto mettere in croce gli organizzatori, gli esercenti e i partecipanti per alcuni casi isolati. Con questa logica, si finirebbe per cancellare qualsiasi evento pubblico, svuotando progressivamente il centro cittadino e trasformando Locarno in una città paralizzata da paure, divieti e scaricabarile.

Forse in Municipio qualcuno non ricorda più cosa fosse Locarno anni fa: una città viva, attrattiva e pulsante durante tutto l'anno, con locali, discoteche, ritrovi e un'economia serale capace di dare lavoro, movimento e presenza costante nel centro. Anche Ascona offriva una vita notturna e sociale che richiamava persone ogni sera. Si usciva, ci si divertiva, si consumava e si alimentava un indotto reale per il territorio. Oggi, invece, a forza di regole assurde, vincoli, prescrizioni e continue paure amministrative, si sta costruendo il deserto: una città vuota, spenta e sempre meno attrattiva. Ed è troppo comodo aggrapparsi unicamente ai grandi eventi come ancora di salvezza, quando poi, per di più, gli organizzatori arrivano spesso da fuori Cantone, mentre nel frattempo si continua a colpire chi sul territorio vive, investe e lavora tutto l'anno.

Ancora più grave è il fatto che, a fronte di una forte affluenza di pubblico, resta da chiarire chi fossero, durante l'evento, gli ufficiali concretamente responsabili del coordinamento della sicurezza. In un contesto simile, non possono sussistere zone d'ombra sulla catena di comando, sulla direzione operativa e sulle responsabilità effettivamente assunte.

Si ha sempre più l'impressione che in questa città si voglia mantenere viva l'offerta di eventi solo a parole, salvo poi caricare chi organizza di costi, obblighi e responsabilità sempre maggiori, fino a rendere di fatto impossibile organizzare alcunché. È una politica di deresponsabilizzazione istituzionale: invece di garantire un servizio pubblico di sicurezza all'altezza, si scarica tutto sui privati con la solita formula implicita: o pagate sicurezza privata aggiuntiva, oppure l'autorizzazione non arriva.

Ma i cittadini pagano già le imposte anche per avere un servizio di polizia efficiente, presente e capace di garantire ordine e sicurezza durante le manifestazioni autorizzate. Non è accettabile che il Comune pretenda di lavarsene le mani e trasferire sistematicamente sugli organizzatori oneri che competono innanzitutto all'autorità pubblica.

Infine, va evidenziato che molti esercizi pubblici hanno già riservato con largo anticipo le date per DJ, artisti e collaboratori esterni, i quali, del tutto legittimamente, organizzano i propri impegni professionali sull'arco dell'intero anno. Un eventuale diniego o cambiamento di rotta dell'ultimo momento da parte del Municipio rischierebbe pertanto di creare non solo un danno economico agli esercenti, ma anche disagi organizzativi rilevanti, con ripercussioni concrete sulla credibilità della manifestazione e sulla fiducia di chi vi investe tempo, risorse e programmazione.

#### **Alla luce di quanto precede, si chiede al Municipio:**

1. Corrisponde al vero che si intende negare, limitare o non più concedere i permessi per i palchi esterni in occasione della Notte Bianca?
2. Se sì, chi ha assunto o proposto tale orientamento e su quali basi legali, tecniche e operative esso si fonda?
3. Il Municipio ritiene davvero corretto penalizzare un'intera manifestazione e tutte le attività economiche coinvolte per episodi isolati riconducibili a singoli individui?
4. È stato valutato che l'eliminazione dei palchi esterni rischia di aumentare l'affollamento all'interno dei locali, creando situazioni potenzialmente più difficili e più pericolose da gestire?

5. Quali carenze organizzative o di sicurezza sono state formalmente rilevate nella scorsa edizione e in quali rapporti ufficiali esse sarebbero documentate?
6. Si chiede di precisare chi fosse, durante la scorsa edizione della Notte Bianca, l'ufficiale responsabile del comando e del coordinamento operativo della sicurezza, indicando se tale funzione fosse esercitata dal comandante, dal vicecomandante o da altro ufficiale designato?
7. Chi era il responsabile operativo della polizia del coordinamento sul terreno in una manifestazione di tale portata?
8. Per quale motivo, invece di potenziare il dispositivo pubblico di sicurezza e di presenza della polizia, si continua a voler trasferire sugli organizzatori costi e responsabilità supplementari?
9. Il Municipio ritiene normale che il rilascio delle autorizzazioni per eventi cittadini venga di fatto subordinato all'obbligo di assumere ditte di sicurezza private con costi sempre più pesanti?
10. Non ritiene il Municipio che questo modo di procedere finisca per soffocare progressivamente gli eventi, scoraggiare gli organizzatori e impoverire la vita economica e sociale del centro cittadino?
11. Il Municipio intende sostenere concretamente la Notte Bianca quale manifestazione d'interesse per la città oppure intende, nei fatti, ridimensionarla fino a renderla impraticabile?
12. Non ritiene il Municipio che una città viva, attrattiva e sicura si costruisca con regole chiare, basi legali solide e assunzione di responsabilità da parte delle istituzioni, e non con divieti generalizzati e continui scarichi di responsabilità sui privati?

**Luca Panizzolo PLR**